

Sandro Toni (1945) ha lavorato per molti anni assieme a Vincenzo Bassoli, prima al Cineforum bolognese, poi come collega alla Commissione cinema del Comune di Bologna. Dal 1974 al 2009 è stato bibliotecario alla Biblioteca di Cinema della Cineteca Comunale. Ha collaborato a giornali e periodici (*L'Europeo*, *L'Indipendente*, *Comix*, *Moda*, ecc.) nonché a riviste cinematografiche e letterarie (*Cinema e Cinema*, *Cineforum*, *Cahiers du cinéma*, *Il Verrì*, *Poetiche*, *Revue d'Esthétique*, *CM*, ecc.). E' anche traduttore e sceneggiatore cinematografico, e ha tenuto seminari sul cinema d'avanguardia presso il DAMS di Bologna. Ha scritto anche diversi libri comici per Rizzoli, Feltrinelli, Il Corbaccio, e romanzi e racconti noir (Longanesi, Mondadori, Moranti, ecc.).

Se gli uomini sono quello che sono, se vestono, camminano, si muovono, parlano e in un certo senso bevono e mangiano in un determinato modo, lo devono in buona parte al cinema e al cinema preso proprio nei suoi due aspetti più disparati, il divismo ed il documentarismo. Infatti il divismo porta, con il fanatismo per certi uomini e certe donne, una inconsapevole imitazione che appiattisce le distanze una volta esistenti fra i diversi ceti sociali, in quanto, sia la donnetta di servizio che la padrona, subiscono il fascino degli stessi maestri. Il documentarismo, d'altro canto, rende edotto tutto il pubblico, senza distinzione di cultura o desideri specifici, di realtà che a troppi sfuggirebbero. L'uomo è circondato da un mondo complesso e vastissimo che per secoli ha ignorato, o conosciuto soltanto attraverso la lettura (forma di conoscenza che implica una attività integratrice che varia moltissimo da individuo ad individuo); il cinema è andato — e ancora va — alla scoperta graduale di questo mondo e lo presenta sempre con maggiore esattezza tecnica agli occhi degli spettatori. E così molti misteri non sono più misteri, molto invisibile è diventato visibile, tanto per parafrasare un antico proverbio orientale, e solo uno sciocco potrebbe sottovalutare l'importanza morale e umana di tutte queste nuove esperienze (1961).

Vincenzo Bassoli



9 788895 862262

Euro 13,00

VINCENZO BASSOLI, GIORNALISTA

CINETECA
BOLOGNA

CINETECA
BOLOGNA

VINCENZO BASSOLI, GIORNALISTA

Il cinema come strumento di formazione e altri scritti

a cura di Sandro Toni

Vincenzo Bassoli (Bologna, 1918 – 1999). Frequenta le scuole a San Felice sul Panaro, poi, dopo le traversie della guerra, insegna al ginnasio locale, prima di trasferirsi a Bologna, dove trova modo di coltivare intensamente quelle passioni che saranno le sue ragioni di vita: il giornalismo, il cinema, la scuola. Come giornalista infatti è stato collaboratore dell'*Avvenire d'Italia* per diventare poi, a partire dal 1971 e fino al 1988, critico titolare della rubrica televisiva del *Resto del Carlino*, per il quale ha scritto anche innumerevoli recensioni di film. Prima insegnante poi preside di scuola media, è stato uno dei principali fautori dell'introduzione del cinema nelle scuole, un'idea che solo in tempi recenti si può dire che sia risultata vincente. Ha fatto parte del Circolo del Cinema, del consiglio del Cineforum bolognese, della Commissione cinema del Comune di Bologna, della commissione per lo studio di una cineteca regionale, e ha rivestito innumerevoli altri incarichi non solo in campo cinematografico. Vice-direttore del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici, ha ottenuto nel 1990 la Medaglia d'oro dell'ordine dei giornalisti. Ha diretto, fino alla sua scomparsa (1999), la rivista *Alla Ribalta*.